



# Persona e famiglia nell'era del Biodiritto

**Progresso scientifico, principi etici e diritti fondamentali: frammenti di una riflessione**

*Firenze Auditorium Opera del Duomo, Via de' Cerretani, 54/r*

2 dicembre 2013 ore 9:30-19.

## Premessa

E' quasi banale rilevare come il mutamento incessante, in progressiva e costante accelerazione, che la scienza e la tecnologia hanno imposto alla società civile, stia modificando ed in parte abbia già modificato, la stessa concezione giuridica, tradizionale, dell'uomo ovvero la percezione che l'individuo ha di se stesso e delle cose che lo circondano e con questa i criteri ordinanti alle sottese relazioni intersoggettive. La funzione regolatrice ed ordinante propria del diritto viene messa in seria discussione dallo strapotere di una scienza che spesso collegata alle potenti logiche dell'economia e del mercato, "individua i temi e stabilisce le soluzioni" lasciando al diritto il ruolo di mero recettore del fatto nella norma. Qualsiasi altra e ulteriore considerazione, ivi compresa la circostanza dell'oggettivo rilievo etico della scelta che quando ci si occupa di biotecnologie pare invariabilmente accompagnare qualsiasi opzione, risulta di rilevanza secondaria.

Le vicende connesse alla tutela della salute da un lato e al fenomeno riproduttivo dall'altra rappresentano un esempio paradigmatico delle tendenze appena rilevate. La possibilità offerta dalla scoperte della biomedicina di intervenire su quello che fino a pochi anni or sono costituiva una sorta di a-priori giuridico sulla base del quale si strutturavano le relazioni intersoggettive da regolare ed ordinare, ha rimesso in discussione il ruolo del diritto anche nei suoi rapporti con altre discipline –in primis l'etica, da cui appunto il fenomeno della bioetica e del biodiritto-, e con esso la stessa concezione giuridica dell'uomo non più soggetto, 'conformato e definito' in varia misura dalla

causalità naturalistica e biologica, ma entità in grado di amministrare razionalmente se stessa, la propria salute, la propria discendenza e con essa il proprio destino anche in senso biologico. Non più e non solo l'unico essere vivente in grado di pensare a sé e di interpretare la realtà piegandola ai propri bisogni, ma entità tendenzialmente in grado di conformare se stessa alla misura del proprio pensiero!

La facoltà di scegliere e la libertà di disporre del proprio corpo nella prospettiva terapeutica così come in quella generativa, costituiscono possibilità amplificate a tal punto dalle innovazioni scientifiche e tecnologiche da far divenire il fenomeno procreativo come il luogo di elezione, di osservazione privilegiata per l'interprete che ivi potrà testare la pluralità di risposte che alla 'super domanda bioetica' se *"tutto ciò che sia tecnicamente possibile sia anche eticamente ammissibile, socialmente accettabile e (quindi) giuridicamente lecito"*, possono essere date. Infatti in tale ambito già oggi si profila come tecnicamente praticabile non solo la possibilità di scegliere l'*an* e il quando curarsi e riprodursi ma anche il *quantum* e in certa misura anche il *quomodo* farlo. In astratto, con l'ausilio del medico il singolo, ha di fronte a sé possibilità limitate solo dalla tecnologia disponibile.

La possibilità di manipolazione della vita umana nel porre inevitabilmente il dilemma di alcune scelte di valore, rende indispensabile procedere innanzitutto alla ridefinizione dei confini fra il principio di autonomia, con il primato del consenso come criterio procedurale di legittimazione dell'attività e la tutela della dignità umana come portato bimillenario della tradizione gius-filosofica occidentale. Già questa asserzione posta nei termini suggestivi di cui sopra, lascia intuire le potenziali ripercussioni sul rapporto uomo –donna e di questi con la prole, sui modelli familiari e genitoriali di riferimento, sui processi di entificazione e soggettivizzazione nella fase pre-natale, sul ruolo del medico nell'organizzazione sociale, etc., che in dipendenza del tipo di risposta fornita, la società si troverà a dover affrontare.

Un così radicale mutamento della sostanza dei fenomeni e del merito delle connesse questioni, nel rendere inevitabile la ridefinizione delle categorie giuridiche ordinanti il sistema, evidenzia, d'altro canto, l'attualità della tecnica del bilanciamento fra valori gerarchicamente ordinati, come modello per la composizione dei conflitti secondo una logica di "sintesi nell'equilibrio" che rappresenta l'unica strada per rifuggire dai pericoli dell'unilateralismo e dell'assolutizzazione di alcuni valori con conseguente esclusione di altri.

Solo acquisendo piena consapevolezza del quadro problematico delle questioni, nel merito e nel metodo, che si pongono per effetto della richiamata traiettoria di evoluzione del fenomeno, l'interprete potrà utilmente adeguare il paradigma normativo e ricostruttivo alle mutate esigenze, cosciente che l'incessante mutamento indotto da una innovazione scientifica e tecnologica così potente e pervasiva impone di (ri)pensare in termini nuovi il ruolo del diritto come tecnica di organizzazione sociale e il suo rapporto con l'etica.

La centralità e l'ineludibilità della riflessione etica rispetto alle nuove possibilità offerte dalla tecnologia in campo biomedico e segnatamente alla salute e al momento dell'inizio della vita, impongono infatti di ripensare il rapporto tra ambiti contermini quali quelli della norma giuridica e di quella etico-morale, in altri termini tra bioetica e biodiritto. Sul punto non c'è chi non veda come l'equilibrio risulti precario e instabile per definizione posto che in uno Stato laico con una comunità sempre più multiculturale, il cui impegno primario deve essere quello di definire regole che consentano la pacifica convivenza di più etiche, la regola giuridica deve essere necessariamente 'neutra' (che non significa 'debole' o 'relativa') cioè espressione di una 'sintesi di interessi' ove possibile, ovvero costituisca una 'garanzia del pluralismo' (sul piano etico, culturale, etc) della comunità i cui rapporti intende disciplinare. Nel vuoto lasciato dalla politica, un'etica ormai debole può tentare pericolose scorciatoie, utilizzando la 'legge' per imporre a tutti precetti e valori che dovrebbero essere il frutto di una adesione volontaria e consapevole dei soggetti che evidentemente per altre strade non riesce più a conseguire. L'esperienza del legislatore italiano di questi ultimi anni sembra confermare a pieno queste preoccupazioni.

Per queste ragioni la Camera Minorile, gli organismi dell'Avvocatura e l'Ordine dei Medici intendono sensibilizzare gli operatori del diritto e non solo alle problematiche biogiuridiche per le quali va strutturandosi un importante contenzioso che trova la maggior parte degli avvocati e dei medici, talvolta, sprovvisti degli 'strumenti' minimi per approcciare e gestire correttamente questioni la cui portata talvolta si fatica a comprendere ed inquadrare prima che a qualificare. Si tratta dunque di un intervento mirato che si propone di dare dignità e autonomia a tali questioni come parte integrante del bagaglio culturale e professionale del giurista del futuro.

Gianni Baldini

Elena Zazzeri

# Persona e famiglia nell'era del Biodiritto

**Progresso scientifico, principi etici e diritti fondamentali: frammenti di una riflessione**

*Firenze Auditorium Opera del Duomo*

2 dicembre 2013 ore 9:30-19.

## **Programma**

ore 9:30

### **Saluti:**

Comune di Firenze

Fondazione per la Formazione Forense

Garante Regionale per l'infanzia e l'adolescenza

Ordine Avvocati di Firenze

Ordine dei Medici

### **Considerazioni introduttive:**

**Elena Zazzeri** Avvocato, Presidente Camera Minorile Giampaolo Meucci

### **I<sup>^</sup> Sessione**

#### **NASCERE OGGI: QUALE DIRITTO?**

**La soggettività giuridica della vita nascente e le tecniche di procreazione assistita**

*(ore 10-13.30)*

**Andrea Bucelli** Docente di Diritto Privato Università di Firenze

*Libertà procreativa, moltiplicazione delle figure genitoriali ed interesse dei figli. La costruzione giuridica dei rapporti familiari.*

**Gianni Baldini** Docente di Biodiritto Università di Firenze e Avvocato

*Diritti del concepito ed embrione in vitro: quale status? Elementi 'nuovi' di un contenzioso 'antico'*

**Elisabetta Coccia** Medico e Docente di Ginecologia e Ostetricia Università di Firenze

*PMA ed intervento del terzo.*

**Maria Silvia Agatau** Avvocato e Consigliere Osservatorio per il Diritto di Famiglia

*La procreazione c.d. eterologa: il quadro delle principali questioni aspettando la Corte Costituzionale.*

**Filomena Gallo** Avvocato e Docente di Legislazione e Bioetica Università di Teramo

*PMA, L 40/04 ed evoluzione per via giurisprudenziale delle regole giuridiche tra Corti nazionali ed europee*

**Antonio Vallini** Docente di Diritto Penale Università di Firenze

*Sistema e metodo di un biodiritto penale*

### **Interventi e Dibattito**

Pausa Pranzo

### **II^ Sessione**

### **PROBLEMI ETICO LEGALI IN TEMA DI MEDICINA PREDITTIVA E TUTELA DELLA SALUTE**

*(ore 15-19)*

**Patrizia Borsellino** Docente di Bioetica e Filosofia del diritto Università di Milano – Bicocca

*Autodeterminazione, consenso informato e legittimità del trattamento sanitario nell'era delle biotecnologie: profili essenziali.*

**Monica Toraldo di Francia** Docente di Bioetica Università di Firenze

*La medicina predittiva: quali questioni per il giurista?*

**Patrizia Pompei** Giudice Tribunale di Firenze

*Libertà di ricerca, cellule staminali, embrione in vitro 'sovrannumerario': quale bilanciamento a tutela della salute ?*

**Maria Elisa D'Amico** Docente di Diritto Costituzionale Università di Milano

*Le pronunce delle Corti Italiane ed Europee in tema di diagnosi prenatale e preimpianto*

**Francesca Torricelli** Direttore Dip Citogenetica AOU Careggi e Docente Diagnostica Genetica  
Università di Firenze

*Tutela dei dati genetici e disciplina delle biobanche*

**Gian Paolo Donzelli** Docente di Neonatologia Università di Firenze

*Il paradigma della nascita estremamente pretermine*

### **Dibattito e conclusioni**

#### **Segreteria Scientifica**

Gianni Baldini-Elena Zazzeri

*[gianni.baldini@unifi.it](mailto:gianni.baldini@unifi.it)*

#### **Segreteria Organizzativa**

Camera Minorile Giampaolo Meucci Viale Lavagnini n. 41 – 50129 Firenze

Tel. 055 2396694 – Fax 055 2648263

[info@cameraminorilefirenze.it](mailto:info@cameraminorilefirenze.it) ; [www.cameraminorilefirenze.it](http://www.cameraminorilefirenze.it)